

# L'università si sposa con l'impresa

## Nella cittadella di Monserrato centro di eccellenza per la ricerca applicata

di Alessandra Sallemi

CAGLIARI. Centralabs: l'università si apre, mette a disposizione docenti, studenti, neolaureati e laboratori dove scovare la soluzione giusta per l'azienda che ha un problema tecnico da risolvere oppure decide di spingere verso l'innovazione nel suo settore. Centralabs, centro di competenza sui trasporti, non è stato inaugurato nel 2009 alla cittadella universitaria di Monserrato per offrire consulenze in senso stretto: unico in Italia, è nato per accogliere nei laboratori le imprese e i loro delegati che hanno la necessità di fare ricerca scientifica, miglioramenti tecnologici, formazione del personale. Attraverso il centro l'impresa lavora in tandem con chi ha come missione queste esatte attività e dispone degli ambienti attrezzati per la ricerca applicata (qui a Monserrato è operativa, ad esempio, la camera anecoica più grande d'Italia assieme a quella di Ferrara, la camera anecoica è un ambiente totalmente insonorizzato che serve anche per le certificazioni degli apparecchi che emettono rumore). Il campo di azione di Centralabs sono i trasporti, l'ideatore è Paolo Fadda ordinario a Ingegneria (ha appena lasciato la presidenza dell'autorità portuale), partner scientifico è il collega Francesco Ginesu (l'ex preside della facoltà) nei cui laboratori si fanno, tra l'altro, prove di resistenza sui materiali e in questo periodo (di condotte per il metano) si è crea-

ta attenzione sulle tubature di grandi dimensioni. Centralabs è una società consortile a responsabilità limitata: oltre le università di Cagliari e di Sassari, ci sono la Camera di commercio di Cagliari, l'Arst, Cict concessionario del porto canale di Cagliari, la società Grendi trasporti marittimi, Convesa srl e Mast srl. Alle imprese, Centralabs offre anche «spazi fisici e informatici secretati — spiegava ieri Paolo Fadda —, l'impresa può fare direzione della ricerca utilizzando il personale dell'università, può avvalersi di tesi di laurea e di dottorato, può selezionare studenti e laureati e valutarli, esiste insomma un modo perché l'impresa lavori qui all'università in maniera stabile». L'innovazione metodologica di questi laboratori universitari rispetto alla consueta consulenza è la simulazione: Centralabs possiede già simulatori sofisticati ed è in grado di prepararne di ulteriori per testare veicoli e per formare il personale nel campo dei trasporti. Così succede che Centra-

labs stia mettendo a punto con Arst un progetto per il richiamo formativo degli autisti, un obbligo introdotto dalla legge: ogni cinque anni, l'autista deve fare almeno cinque ore al simulatore col quale si traccia la curva della prestazione. Un altro lavoro in corso riguarda i cartelli stradali. E' accertato che spesso la fonte di un incidente stradale sia un cartello messo male. Una ricerca condotta a Cagliari sui cartelli a messaggio variabile ha dimostrato che l'80 per cento dei conducenti non li legge. «Il nostro lavoro adesso è capire perché avvengono gli incidenti — spiegava Fadda — in Italia si fa un monitoraggio statistico, si considerano i punti neri, vale a dire i tratti di strada dove avvengono più di frequente gli incidenti dopo i quali ci si limita a rifare il mantello di asfalto. Il problema è che non si rimuove la causa dell'incidente, il tema che stiamo esaminando è appunto quello dei cartelli: la posizione, l'insolazione, la difficile lettura ecc.». Poi c'è il porto: dati i soci di Centralabs, il terminal container è un ambiente molto esplorato. Studi in corso riguardano la teleguida di persone e cose in banchina, dove il rischio più grosso è la collisione tra operatori e container e sui test meccanici per le vibrazioni della cabina gru sull'operatore. Il fiore all'occhiello è Chameleon, simulatore delle gru che muovono i container: strumento indispensabile per la ricerca sul miglioramento di questo delicato lavoro e per la formazione dei gruisti.